

## RELAZIONE CASSIN – CIMONE DELLA BAGOZZA

### Accesso stradale

Da Bergamo prendere la strada per la val Seriana e Clusone (indicazioni). Superare Clusone e proseguire lungo la strada principale fino al Passo della Presolana (indicazioni). Superare il passo e entrare il val di Scalve quindi proseguire verso Schilpario. Raggiungere il paese e svoltare a destra, entrando in paese (indicazioni per rifugio Vivione). Passare per il paese restando sulla strada principale che sale verso il passo di Vivione (presenti anche indicazioni per il rifugio della Bagozza). Uscire da Schilpario e proseguire lungo la strada per il passo di Vivione attraversando una foresta di abeti. Superare quindi una serie di tornanti fino ad arrivare sotto il ben visibile rifugio della Bagozza (costruzione bianca con grossa scritta sul muro) in corrispondenza di una curva verso sinistra. Parcheggiare nel piccolo spiazzo sulla destra (a sinistra si trova un bar ristoro rosso; il Cimone della Bagozza è già ben visibile guardando verso il versante opposto della valle).

### Avvicinamento

Dallo spiazzo prendere la mulattiera in cemento che sale verso destra. Raggiungere un'ampia radura dove la mulattiera diventa sterrata e prosegue in falso piano. Proseguire lungo la mulattiera superando brevemente un piccolo gruppo di case sulla sinistra (malga Campelli di sotto). Ignorare le baite e proseguire lungo la mulattiera principale che poco oltre torna a salire con alcuni tornanti. Raggiungere brevemente un prato pianeggiante (croce a sinistra all'inizio) con statua della Madonna sulla sinistra. Abbandonare la mulattiera e prendere il sentiero che attraversa il prato verso destra (sentiero n°417, indicazioni per il Cimone della Bagozza). Seguire il sentiero (bolli bianchi e rossi) scendendo brevemente e raggiungendo il laghetto dei Campelli. Superare il laghetto e quindi salire tra mughì seguendo sempre l'evidente e segnato sentiero. Raggiungere una zona un po' più pianeggiante alla base del ghiaione che scende dal Cimone della Bagozza sulla destra. Prendere quindi la traccia sulla destra che sale lungo il ghiaione (ometti all'inizio, poi traccia ben evidente). Seguire la traccia per poi abbandonarla poco sotto l'altezza della base dello spigolo del Cimone della Bagozza. Prendere la traccia che prosegue verso destra in direzione dello spigolo. Superare l'avancorpo del Cimone vero e proprio (torre Nino, sulla sinistra del Cimone della Bagozza) e quindi salire brevemente alla base dello spigolo (1:00h).

### Materiale

- 2 corde da 60m
- 16 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 1
- chiodi e martello (consigliati)

### Note tecniche

- difficoltà: VII- e A0/R2/III
- lunghezza: 440m (15L)
- esposizione: NW
- quota partenza: 2100m
- discesa: a piedi
- primi salitori: R. Cassin, A. Frattini, R. Varallo (1934)

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## **Periodo consigliato**

Aprile – ottobre (in funzione della presenza di neve).

## **Relazione**

L'attacco è in corrispondenza della base dello spigolo del Cimone della Bagozza, subito a sinistra di una lapide in pietra e una scritta nera in parte sbiadita su roccia.

- L1 Salire dritti subito a sinistra del filo dello spigolo dove più semplice. Raggiungere un chiodo sopra il quale lo spigolo diventa verticale e con roccia marcia. Spostarsi nel diedrino a sinistra. Risalire la struttura fino al termine tenendo lo spigolo a destra. Proseguire brevemente dritto fino a dove la parete torna decisamente verticale. Spostarsi quindi in diagonale verso destra fino alla sosta sul filo dello spigolo (50/55m ca; V+).
- L2 Traversare in orizzontale verso sinistra sfruttando una fessura rovescia (ignorare il diedro che sale sopra la sosta). Raggiungere una placchetta compatta (chiodo) e rimontarla salendo sullo spigolino a sinistra. Proseguire facilmente in diagonale verso destra tornando sopra la verticale della sosta. Proseguire ancora in diagonale verso destra e quindi dritto per facili roccette e un po' di erba fino alla sosta (55m ca; V+ e A0).
- L3 Salire dritti per facili roccette e un po' di erba fino ad uno strapiombino. Superare lo strapiombino (ben ammanigliato) quindi proseguire leggermente verso destra dove più facile fino a raggiungere una rampa ascendente verso sinistra. Salire verso sinistra lungo la rampa e raggiungere il filo dello spigolo. Proseguire brevemente lungo lo spigolo fino a raggiungere la sosta alla base di un tratto verticale (55m ca; II).
- L4 Spostarsi a sinistra della sosta e aggirare lo spigolino. Raggiungere la base di una specie di facile rampa ascendente verso destra. Salire lungo la rampa fino alla sosta (tiro breve, possibile collegarlo con L5; IV).
- L5 Spostarsi in orizzontale verso destra fin dove la parete diventa più appoggiata e facile. Salire dritti fino a raggiungere lo spigolo e passare sul lato opposto. Raggiungere un ampio ripiano con sosta a spit in corrispondenza della parete compatta e leggermente strapiombante soprastante (tiro breve; III+).
- L6 Spostarsi a destra costeggiando la parete quindi scendere brevemente lungo un canalino fino alla sosta su ripiano (10m ca; II). Probabilmente si può evitare questa lunghezza raggiungendo S6 da L5 traversando verso destra prima di raggiungere lo spigolo.
- L7 Spostarsi brevemente in orizzontale verso destra fino ad un chiodo. Salire dritti superando un paio di balze e raggiungere una cengetta. Salire ancora dritti superando un breve tratto aggettante quindi spostarsi in diagonale verso sinistra fino alla base dell'evidente fessura verticale (possibile sosta scomoda). Salire dritti lungo la fessura (per ca 15m) fin dove risulta possibile spostarsi verso sinistra (seguire i numerosi chiodi). Traversare brevemente verso sinistra aggirando il vago spigolo e quindi raggiungere la sosta su comodo ripiano (VI+).

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L8 Salire sostanzialmente dritti per roccette facili con un po' di erba aggirando sulla destra un passo aggettante. Raggiungere una sosta a spit dove la parete diventa verticale. Traversare brevemente a sinistra raggiungendo la sosta a chiodi alla base di una fessura diedro (II/III).
- L9 Salire dritti lungo la fessura diedro fino alla sosta poco sotto la base di un tetto (IV+).
- L10 Salire dritto alla base del tetto quindi attraversare verso sinistra sulla placca. Aggirare lo spigolo (delicato) e salire dritti ad una specie di nicchia. Spostarsi a destra portandosi sopra il tetto quindi salire dritti verso il successivo tettino. Superare il tetto e quindi sostare sulla destra (VI e A0).
- L11 Salire in diagonale verso sinistra aggirando un vago spigolo (sosta). Proseguire dritti dove più facile (un po' di erba) fino alla sosta dove la parete diventa più verticale (sulla sinistra sale un netto camino con tetto a metà; sulla destra, lungo il muro verticale, sale una via moderna; III).
- L12 Scendere un paio di metri quindi attraversare verso destra in orizzontale su cengia. Superare la sosta a spit della via moderna quindi proseguire fino alla sosta a chiodi (I).
- L13 Spostarsi a destra quindi salire dritti per il diedrino. Raggiungere una specie di nicchia da cui partono due fessure. Salire inizialmente lungo la fessura sinistra superando così il primo tratto aggettante della fessura di destra. Spostarsi quindi sulla fessura di destra e salire per essa fino al termine raggiungendo la base di una placca compatta. Salire per la placca stando alla sua estremità destra fino al termine alla base di una specie di diedro (VI-).
- L14 Salire lungo il diedro fino al termine in corrispondenza di un piccolo ripiano. Salire dritti lungo il muro verticale raggiungendo una fessura. Salire lungo la fessura fino al termine. Proseguire dritti per facili rocce fin quasi a raggiungere la cresta finale dove si sosta presso un grosso masso (sosta da allestire; 50m ca; VI+/VII-).
- L15 Spostarsi verso destra raggiungendo per roccette l'anticima da cui per traccia si arriva alla vicina croce di vetta superando una specie di vaga e piccola sella (II).

Dalla sella tornare brevemente indietro in direzione dell'anticima fino alla vaga e piccola sella. Prendere il sentiero che scende verso destra (sentiero n°417, via normale) fino a raggiungere la visibile spalla del Cimone della Bagozza. Superare la bocchetta e scendere a sinistra lungo un canalino tornando sul versante settentrionale. Raggiungere il ghiaione e proseguire per esso fino a ricongiungersi con la traccia di salita.

### **Note**

Da L10, stando ad un'altra relazione, sembra che l'originale si sposti verso destra con percorso decisamente più semplice; probabilmente quindi abbiamo percorso una variante all'originale (sono comunque presenti chiodi lungo i tiri e tutte le soste risultano attrezzate).

Interessante e meritevole salita ben protetta soprattutto sui passi più duri. La roccia va da discreta a buona (prestare attenzione soprattutto lungo le prime lunghezze che presentano brevi tratti con roccia brutta).